



MARTEDÌ 1° APRILE 2025

EDIZIONE DIGITALE

www.calabria.live ANNO IX N. 91

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROCN.33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ/2016

IMPIETOSI I DATI EMERSI DAI TESTI INVALSI: OLTRE IL 20% DEGLI STUDENTI DEL PRIMO CICLO A RISCHIO

DISPERSIONE SCOLASTICA È ALLARME IN CALABRIA

di GUIDO LEONE



**L'OPINIONE /
SACCOMANNO**
«L'APPELLO DEL
COMMISSARIO
ERRIGO NON PUÒ
RIMANERE INASCOLTATO»

**DOMANI LA PREMIER MELONI A LIMBADI
INAUGURERÀ STAZIONE DEI CARABINIERI**

**VERSO LE ELEZIONI A RC
LAMBERTI HA PRESENTATO
IL SUO POLO CIVICO**

**SU LINEA BIANCA/RAI LE BELLEZZE
NATURALISTICHE DI REGGIO**

**L'ASSESSORE CALABRESE
CALABRIA OGGI È PIÙ FORTE E
COMPETITIVA NEL TURISMO**

**È STATO UN VERO E PROPRIO RECORD DI ASCOLTI QUELLO
REGISTRATO DAL PROGRAMMA DELLA RAI, CHE HA DEDI-
CATO DUE PUNTATE (IL 22 E IL 29 MARZO) A GAMBARIE, AL
PARCO NAZIONALE DELL'ASPROMONTE E A PENTEDATTILO.**

**A GIOIA TAURO
SI È RIUNITA
L'ASSOCIAZIONE
CITTÀ DEGLI ULIVI**



**CARDIOCHIRURGIA
ALL'UMG DI CZ FOCUS
SU SANITÀ
E FORMAZIONE**



**LA GARANTE
STANGANELLI
INCONTRA
LA COMMISSARIA
DEL GOM FRITTELLI**

IPSE DIXIT

GIUSEPPE FERRARO

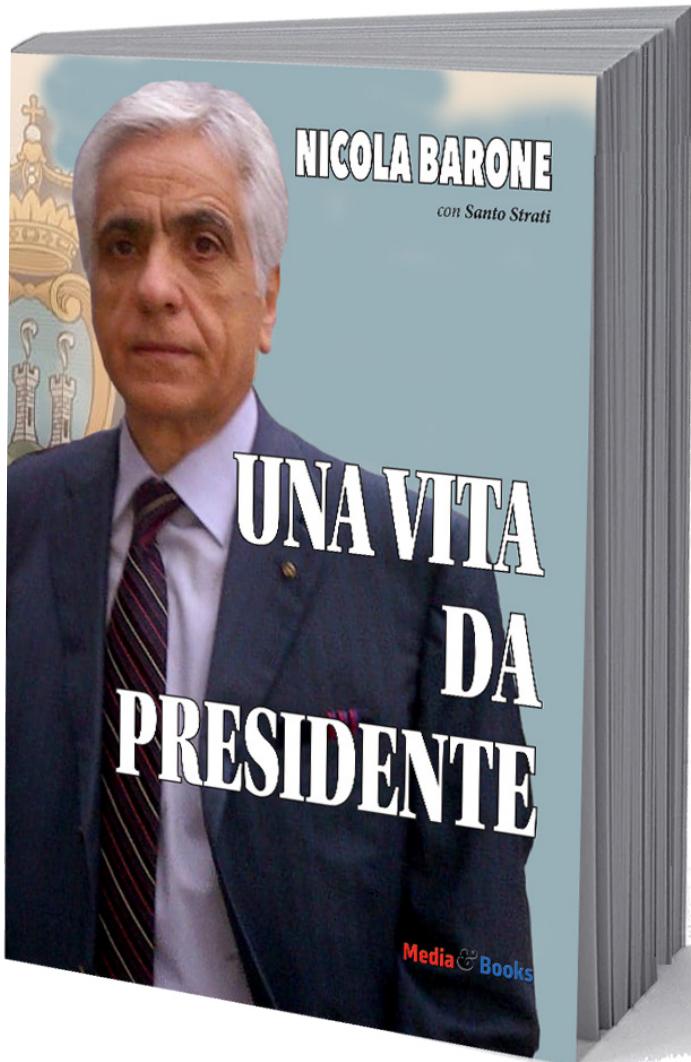
Direttore Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano Comitato- Prov. Cosenza



La Calabria si spopola, soprattutto mi sembra che su alcune grandi problematiche il tempo non sia passato. Ne cito solo una che tocca tutto e tutti: la sanità. Sento di molti cambiamenti, ma su questo aspetto la nostra classe dirigente dovrebbe davvero riflettere molto e a fondo. Un territorio senza servizi è destinato alla marginalità e alla subalternità, oltre al tracollo demografico. Peggio, moralmente ed eticamente, se i servizi e le opportunità che mancano ledono la dignità umana, come la possibilità di curarsi vicino casa, accanto ai propri affetti, senza ulteriori spese rispetto quelle che già una malattia comporta. Spopolamento, sanità, servizi, sono dimensioni che si intrecciano, si richiamano. La necessità porta ad andare via, lasciare la Calabria, tra le necessità purtroppo non abbiamo solo quelle del lavoro, ma anche della salute. Ancora oggi noi siamo di fronte ad una realtà territoriale bella, ricca di risorse naturali, con un patrimonio culturale importante, ma tutto questo è in contrasto con la realtà quotidiana delle persone che vogliono strade, ospedali efficienti, un'amministrazione solerla, la dignità del lavoro. una Calabria che si svuota significa anche un territorio che non si racconta, con sempre meno persone che la vogliono narrare, raccontare e perché no? anche criticare. Questo dato culturale e socialmente-politicamente non secondario»



**MIRKO
ONOFRIO
È IL NUOVO
DIRETTORE
ARTISTICO DEL
ROCCELLA
JAZZ FESTIVAL**

INCONTRO CON L'AUTORE**NICOLA BARONE****UNA VITA
DA PRESIDENTE**

ISBN 9791281485303 - Edizione rilegata - 192 pagg. a colori - € 20,00

Media & Books

www.mediabooks.it +39 333 2861581 mediabooks.it@gmail.com - distribuzione libreria: Libro.Co

ROMA**MARTEDÌ 1º APRILE 2025****ORE 17.00****SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI**
SALA PRIMATICCIO
PALAZZO FIRENZE
piazza di Firenze 27**Con NICOLA BARONE***(Autore, Presidente TIM San Marino)**Introduce***SANTO STRATI***(Coautore, direttore quotidiano Calabria.Live)**Partecipano***DONATO OLIVERIO***(Vescovo, Eparca di Lungro)***GIUSEPPE ROMA***(Presidente RUR Urban Research Institute)**Principe***GUGLIELMO GIOVANELLI MARCONI***Modera***LUCA COLLIDI***(giornalista, Caporedattore Radio Vaticana)*

FOCUS

DAI TEST INVALSI È EMERSO COME OLTRE IL 20% DEGLI STUDENTI DEL PRIMO CICLO È A RISCHIO. QUELLI DEL SECONDO OLTRE IL 10%

Dispersione scolastica, in Calabria è emergenza: è ultima in Italia

di GUIDO LEONE

Nei giorni scorsi sono iniziate le rilevazioni Invalsi 2025 con le prove per gli studenti e le studentesse dell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado che, a giugno prossimo, affronteranno l'esame di Stato del secondo ciclo d'istruzione.

Le prove si concluderanno il 31 marzo in più giornate, secondo il calendario prescelto dalle Scuole. Gli studenti calabresi delle quinte classi campione del superiore coinvolti dalle rilevazioni, che sosterranno le prove di Italiano, Matematica e Inglese (reading e listening) al computer, saranno circa 1100, quelli delle terze classi "campione" delle scuole medie inferiori circa 350 e quelli delle classi "campione" delle seconde media superiore circa 1200.

I test Invalsi, introdotti con una legge del 2007 per valutare il livello generale del sistema scolastico italiano, sono requisiti di ammissione alla maturità e agli esami di terza media, tuttavia va sottolineato che i risultati delle prove Invalsi non influenzano né la promozione né il voto finale degli studenti in corsa per il diploma.



I test Invalsi, introdotti con una legge del 2007 per valutare il livello generale del sistema scolastico italiano, sono requisiti di ammissione alla maturità e agli esami di terza media, tuttavia va sottolineato che i risultati delle prove Invalsi non influenzano né la promozione né il voto finale degli studenti in corsa per il diploma.

Le Prove Invalsi, dunque, rappresentano un momento fondamentale per il sistema educativo italiano e offrono una valutazione standardizzata delle competenze acquisite dagli studenti. L'edizione 2025 è ricca di novità e sfide, interessando tutti i gradi scolastici – dalla scuola primaria alla secondaria – e rappresentando un importante indicatore del livello di preparazione degli alunni e

dell'efficacia dell'offerta formativa nazionale.

Quali gli obiettivi delle prove e il calendario completo per ogni ordine e grado, lo vediamo qui di seguito.

Le prove permettono di misurare le capacità in ambito linguistico, matematico e, per alcune classi, anche in inglese. L'obiettivo è monitorare l'apprendimento in modo trasversale, individuando punti di forza e criticità.

I risultati forniscono dati preziosi per le istituzioni, utili a individuare aree di miglioramento e a orientare interventi mirati per una didattica sempre più efficace.

Gli esiti delle prove aiuteranno insegnanti e dirigenti scolastici a rivedere metodi e strumenti di

>>>

segue dalla pagina precedente

• LEONE

insegnamento, favorendo un processo di aggiornamento continuo e mirato.

La diffusione dei risultati, in termini di votazioni e medie di classe, contribuisce a una maggiore trasparenza del sistema scolastico, evidenziando il valore aggiunto delle pratiche educative adottate nelle scuole.

Calendario delle Prove

Ivalsi 2025

Le date delle prove variano in base all'ordine e al grado scolastico. Gli alunni delle quinte elementari si cimenteranno nella prova di italiano il 7 maggio. Nella prova di matematica il 9 maggio e nella prova di inglese il 6 maggio, quest'ultima non per gli allievi delle seconde classi.

La modalità di somministrazione cambia a seconda del ciclo d'istruzione: nella Scuola primaria le prove avvengono simultaneamente nello stesso giorno per ogni materia e alla stessa ora con la tradizionale modalità carta e matita. Gli studenti che corrispondono alle classi terze medie, sosterranno le prove dal 1 al 30 aprile. Le classi

Le prove Invalsi continuano di anno in anno a restituire il volto di un Paese diviso in due con differenze territoriali in italiano e matematica sempre marcate. Anche gli esiti delle ultime prove 2024 hanno evidenziato che l'istruzione al Sud resta un'emergenza, con una situazione incredibile, diremmo quasi drammatica in particolare per la Calabria.

campione affronteranno le prove nei giorni 1, 2, 3 e 4 aprile 2025.

Gli studenti del secondo anno delle scuole superiori dovranno sostenere solo le prove di italiano e matematica tra il 12 e il 30 di maggio comprendendo le classi campione e non.

In via sperimentale, in questo anno scolastico solo nelle classi campione sono rilevate, per la prima volta, le Competenze digitali.

mo quasi drammatica in particolare per la Calabria.

Gli ultimi dati, infatti, hanno evidenziato un peggioramento nelle competenze di base in italiano e matematica con la nostra regione particolarmente colpita. Già a partire dal ciclo primaria dove si evidenzia una considerevole differenza di opportunità di apprendimento che si riverbera anche sui gradi successivi interamente a



Tale rilevazione ha come finalità la misurazione dell'attuale livello di competenze digitali delle allieve e degli allievi.

Come sono andate le prove Invalsi nelle scuole calabresi

Le prove Invalsi continuano di anno in anno a restituire il volto di un Paese diviso in due con differenze territoriali in italiano e matematica sempre marcate. Anche gli esiti delle ultime prove 2024 hanno evidenziato che l'istruzione al Sud resta un'emergenza, con una situazione incredibile, diremo quasi drammatica in particolare per la Calabria.

svantaggio della Calabria e anche di alcune regioni meridionali.

La quota di chi non raggiunge il prescritto livello A1 è circa doppia rispetto al dato nazionale e più che doppia rispetto all'Italia settentrionale.

Alle superiori la musica non cambia: La Calabria ultimo posto tra le regioni italiane, i nostri allievi non raggiungono gli obiettivi previsti al termine del secondo ciclo. Secondo il rapporto Invalsi, per quanto riguarda il rischio dispersione scolastica implicita al ter-



segue dalla pagina precedente

• LEONE

mine del primo ciclo d'istruzione, la Calabria rientra nel 1° gruppo delle regioni in cui oltre il 20% di studenti e studentesse (non meno di 1 studente su 5) è a rischio dispersione. Anche se si nota un miglioramento tra il 2023 e il 2024 con un -3,3 punti percentuali. Così al termine del II ciclo dove oltre il 10% degli studenti (almeno 1 su 10) è a rischio. La Calabria è al 9,3% a fronte della media italiana che è del 6,6%. Anche qui un miglioramento rispetto all'anno scorso del -4,7 punti percentuali.

Forte la disuguaglianza educativa in Calabria

Insomma i divari territoriali non migliorano e rimangono forti evidenze di disuguaglianza educativa al Sud e in particolare in Calabria: le scuole riescono a fatica ad attenuare l'effetto delle differenze socio-culturali del contesto familiare e le disparità esistenti tra scuole e anche tra classi.

La principale criticità della scuola in Italia riguarda ovviamente la

Gli ultimi dati, infatti, hanno evidenziato un peggioramento nelle competenze di base in italiano e matematica con la nostra regione particolarmente colpita. Già a partire dal ciclo primaria dove si evidenzia una considerevole differenza di opportunità di apprendimento che si riverbera anche sui gradi successivi interamente a svantaggio della Calabria e anche di alcune regioni meridionali.

La Calabria ultimo posto tra le regioni italiane, i nostri allievi non raggiungono gli obiettivi previsti al termine del secondo ciclo. Per quanto riguarda il rischio dispersione scolastica implicita al termine del primo ciclo d'istruzione, la Calabria rientra nel 1° gruppo delle regioni in cui oltre il 20% di studenti e studentesse (non meno di 1 studente su 5) è a rischio dispersione. Anche se si nota un miglioramento tra il 2023 e il 2024 con un -3,3 punti percentuali.

qualità degli apprendimenti degli studenti, inferiore a quella degli altri paesi avanzati

Una possibile ricetta per migliorare gli apprendimenti nel nostro Paese? Un nuovo modello di reclutamento e di carriera degli insegnanti, una didattica rinnovata nel contesto di una scuola estesa al pomeriggio, interventi sostanziali sull'edilizia scolastica.

Ri emerge, però, in tutta la sua drammaticità, l'urgenza di rimettere al centro dell'attenzione politica e dei nostri governanti l'istruzione e la formazione come emergenza sociale per il sud e la Calabria in particolare.

E, mentre le regioni più avanzate, a questo punto, vogliono andare per la loro strada con la autonomia differenziata, si palesa in maniera drammatica una questione meridionale all'interno del sistema scolastico nazionale.

Speriamo che i prossimi esiti Ivalsi 2025 smentiscano la tendenza di una Italia che procede a due velocità. ●

ALL'UMG DI CATANZARO Cardiochirurgia, focus su sanità e formazione

Oggi, alle 11, nell'aula G9 del Campus universitario "Salvatore Venuta" di Germaneto (Catanzaro), si terrà un incontro sul tema "Cardiochirurgia: dalle necessità del territorio alla formazione specialistica".

L'iniziativa, promossa dalla Direzione della Scuola di Specializzazione in Cardiochirurgia dell'Università "Magna Graecia" di Catanzaro, offrirà un'occasione di confronto tra istituzioni, mondo accademico e sanitario sulle attuali esigenze del territorio in ambito cardiochirurgico e sul ruolo fondamentale della formazione specialistica. Inoltre, sarà un momento di riflessione riflessione strategica sul futuro della sanità calabrese, con particolare attenzione al settore cardiochirurgico.

Sarà presentata alla stampa un'analisi approfondita che toccherà diversi aspetti: dalla normativa legislativa ai rilievi di economia sanitaria, fino ai dati nazionali e regionali relativi alle strutture cardiochirurgiche, con particolare riferimento al report Age.Na.S. 2024.

Previsti gli interventi del Prof. Pasquale Mastoroberto, direttore dell'Unità Operativa Complessa e della Scuola di Specializzazione in Cardiochirurgia dell'Umg e dell'AOU "Renato Dulbecco"; del Prof. Giovanni Cuda, Rettore dell'Università "Magna Graecia"; della Dott.ssa Simona Carbone, Commissario Straordinario dell'AOU "Renato Dulbecco"; e della prof.ssa Marianna Mauro, docente di Economia e Management Sanitario all'Umg.

L'OPINIONE / GIACOMO SACCOMANNO

«L'appello del commissario Errigo non può rimanere inascoltato»

Spesso ci interroghiamo sul perché la Calabria non riesce a decollare e sul perché e quasi sempre ultima in tutte le materie. Spesso, nel riflettere liberamente, non comprendiamo di come sia possibile che per realizzare un'opera si siano impiegati oltre 20 o 30 anni.

Spesso ci domandiamo come sia possibile che per progettare 4 nuovi ospedali sono decorsi oltre 20 anni e, ancora, non si comprende se verranno o meno realizzati. Spesso ci chiediamo le ragioni di ritardi incomprensibili su tutto quello che dovrebbe realizzarsi celermente, ma non comprendiamo le ragioni. Domande legittime che ogni cittadino si deve porre, ma che è difficile analizzare e fornire risposte corrette.

L'appello del generale Emilio Errigo, Commissario Straordinario di Governo per la bonifica del Sito di Interesse Nazionale di Crotone, Cassano e Cerchiara di Calabria, pubblicato in data 30 marzo 2025, su Calabria Live, ricostruisce e spiega le ragioni di una Calabria che non cresce e che, spesso, non vede oltre il naso. Con grande coraggio e chiarezza il gen. Errigo spiega dell'irragionevole condotta degli enti locali che, di fatto, stanno boicottando la possibilità di eseguire una bonifica attesa da oltre 30 anni.

Ha scritto il Commissario: «Di fatto abbiamo una discarica perfettamente funzionante a Crotone, a soli 4 km dai rifiuti che dovrebbero essere smaltiti. Eppu-



re, gli enti territoriali si oppongono in modo illogico e irrazionale, più preoccupati di non perdere consenso che di trovare una soluzione razionale. Il risultato? Invece di utilizzare un impianto già esistente e a portata di mano, la politica preferisce spedire i rifiuti all'estero, in Svezia per esempio, con costi enormi in termini di tempo (si parla di almeno 7 anni), impatto ambientale e sostenibilità economica. È un paradosso assurdo: per evitare una decisione impopolare, si sceglie la strada più lunga, costosa e meno efficace, lasciando il territorio in un limbo di inefficienza e degrado. E nel frattempo Crotone è avvelenata tre volte: dai propri rifiuti (blockati), dai rifiuti altrui (tanti, ogni giorno) e dalla burocrazia (inerente). 2 Insomma, gli Enti territoriali decidono, la politica osserva, la macchina amministrativa esegue e dilata i tempi. E chi paga? I cittadini. Pagano con la salute,

pagano con il tempo, pagano con il denaro. Perché il trasporto dei rifiuti fuori regione costa. E costa caro. Ma guai a chiedere il perché. Guai a far notare l'illogicità. La risposta è sempre la stessa, quella che da anni si ripete senza spiegazioni concrete: «I rifiuti del Sin di Crotone devono andare via dalla Calabria». – «E perché?» – «Perché sì». «E perché i rifiuti della stessa specie provenienti dalla Calabria stessa e dalle altre regioni italiane possono arrivare a Crotone ogni giorno?». Il silenzio prende il sopravvento. C'è chi glissa. C'è chi tergiversa. C'è chi fa finta di nulla»».

Un appello a favore dei cittadini, dei calabresi e di coloro che hanno già subito conseguenze disastrose. Perdere altri anni per non cambiare, molto probabilmente nulla, è, certamente, in delitto per le tante persone che hanno subito malattie e che potrebbero ancor più peggiorare.

Il Commissario Errigo, per l'amore che nutre verso la propria terra e la propria gente, si chiede perché la discarica di Crotone possa recepire i rifiuti anche provenienti dalle altre regioni e non possa, invece, recepire quelli della bonifica del Sin di Crotone. Domanda legittima che merita una risposta e che non può consentire lungaggini tali da portare poi alla non esecuzione della bonifica. Il tempo vola e i costi aumentano vertiginosamente!



segue dalla pagina precedente • SACCOMANNO

Il rischio è che la bonifica, alla fine, non venga eseguita. È questo l'interesse dei cittadini di Crotone? È questo l'interesse dei Calabresi? Forse è il momento che si prenda atto di questa "anomala" situazione e si assumano i dovuti provvedimenti per tutelare i

cittadini di Crotone e si evitino strane scuse che portano, solamente, al rischio di non eseguire la bonifica e di aggravare le condizioni di salute dei calabresi. Se i rifiuti devono andare fuori della Calabria, con aumenti pesanti di costi, si faccia e si faccia al più presto.

L'appello del Commissario gen.

Emilio Errigo deve essere accolto e tutti coloro che hanno responsabilità sulle decisioni devono procedere a compiere il proprio dovere senza se e senza ma. La salute dei cittadini di Crotone è sopra ogni cosa. Il resto non può, sicuramente, condizionare un diritto fondamentale e costituzionale. •

SANITÀ E ARRICAL TRA GLI ORDINI DEL GIORNO

L'Associazione "Città degli Ulivi" si è riunita a Gioia Tauro

A Gioia Tauro si è riunita l'Associazione dei Comuni della Piana "Città degli Ulivi" si è riunita per discutere un nutrito ordine del giorno introdotto dal Presidente Michele Conia. Presente la quasi totalità dei sindaci che ha preso atto dell'adesione di 32 Comuni su 33, i quali hanno deliberato l'approvazione del nuovo Statuto. Pertanto l'attività dell'Associazione proseguirà secondo le regole dettate dallo Statuto per come rivisto ed approvato.

Il presidente e sindaco di Cinquefrondi, infatti, ha ricordato che il ruolo dei Sindaci deve mantenere sempre un profilo istituzionale senza rincorrere l'estemporaneità di rivendicazioni di parte ma guardando sempre all'interesse delle comunità rappresentate ed alla loro crescita.

Si è parlato, anche, degli aspetti legati alla gestione della sanità e, a quanto concordato nell'incontro di San Giorgio Morgeto, con il Direttore Generale dell'Asp.

I sindaci, poi, hanno provveduto a designare una delegazione incar-

icata di confrontarsi con i vertici dell'Asp rispetto alle numerose problematiche più volte esposte, alla ricerca di soluzioni condivise e soprattutto di risposte adeguate alle pressanti esigenze dei cittadini.

Sulla base della disponibilità manifestata dagli interessati l'Assemblea, all'unanimità, sono stati designati Alessandro Giovinazzo, sindaco di Rizziconi, Pasquale Cutrì, sindaco di Rosarno, Salvatore Valerioti, sindaco di San Giorgio Morgeto, Simona Scarella, sindaco di Gioia Tauro, Ettore Tigani, sindaco di Terranova S.M., Giuseppe Zampogna, sindaco di Scido, Carmelo Panetta, vice sindaco di Galatro.

Per quanto riguarda la nomina del delegato alla Conferenza dei Sindaci dell'Asp, si è determinato di raccogliere la disponibilità di alcuni dei presenti per poi procedere ad un confronto che porti alla designazione ufficiale.

Sulla recente decisione dell'Autorità di Bacino in merito ai vincoli posti per il rischio idrogeologico, i sindaci sono stati concordi nel

contestare il provvedimento che pregiudica qualunque tipo di intervento e vanifica ogni possibile forma di investimento.

Quindi, si è concordato di rilevare le criticità presenti nel provvedimento dell'Autorità e dare formalmente incarico agli uffici legali per le opportune contestazioni.

In merito alle richieste di ulteriori tributi da parte di Arrical, il sindaco di Rizziconi ha illustrato quanto discusso nel Consiglio, dove sono presenti 4 Sindaci della Piana, gli impegni assunti dalla Società, concludendo con la necessità di produrre un documento da proporre nell'imminente riunione.

Infine, è stato dato spazio al Comitato Pro Taurensi, i cui rappresentanti hanno presentato l'idea di recupero e riutilizzo della linea ferrata.

Dopo ampio dibattito si è convenuto di valutare un progetto preliminare che consenta di avere cognizione su costi, fattibilità e sostenibilità degli eventuali interventi. •

È iniziato un percorso nuovo per la Calabria. Oggi stiamo investendo importanti risorse diffondere un'immagine nuova della Calabria. Facciamo conoscere il bello della Calabria che stiamo costruendo con grande impegno giorno dopo giorno». È quanto ha detto l'assessore regionale al Turismo, Giovanni Calabrese, intervenendo a Lamezia al convegno Fiavet Confcommercio in Calabria su «il turismo che non si ferma: radici, identità e destagionalizzazione per un nuovo modello di sviluppo».

«Stiamo lavorando, è sotto gli occhi di tutti – ha aggiunto – per portare la Calabria al centro del mondo. Questo grazie soprattutto all'investimento che abbiamo fatto sugli aeroporti di Lamezia Terme, Reggio Calabria e Crotone, in tutto con oltre 66 rotte. Era inimmaginabile qualche anno fa».

Per Calabrese «poi, la differenza la fanno gli uomini e le donne che ci credono. Tra tutti il nostro presidente Roberto Occhiuto».

«Con il Dipartimento regionale – ha proseguito Calabrese – abbiamo elaborato il Piano per il turismo e stiamo costruendo un percorso nuovo e importante insieme a tutti gli operatori del

Oggi registriamo una Calabria completamente diversa rispetto al passato. Oggi è forte e competitiva. Ci ritroviamo una Calabria che cresce e che cambia che, per la prima volta, riceve l'attenzione di investitori italiani e stranieri che vengono in Calabria perché la ritengono attrattiva e appetibile per gli investimenti.

L'ASSESSORE REGIONALE GIOVANNI CALABRESE

La Calabria oggi è forte e competitiva nel turismo



settore, insieme a tutte quelle persone qualificate che intendono impegnarsi insieme a noi per contribuire a far crescere la nostra terra».

«Per il comparto turistico il nostro impegno è a 360 gradi – ha ribadito – abbiamo investito 50 milioni di euro sul settore alberghiero per migliorare la qualità delle strutture alberghiere; nel campo dei servizi abbiamo destinato 46 milioni per il marketing; fra qualche giorno, a cura del Dipartimento Lavoro, partì l'avviso Fusese che darà la possibilità di far nascere 500 nuovi imprenditori calabresi attraverso l'autoimpiego, con priorità per chi investirà sul turismo».

«Oggi – ha sottolineato l'esponente della Giunta Occhiuto – registriamo una Calabria com-

pletamente diversa rispetto al passato. La Calabria oggi è forte e competitiva. Ci ritroviamo una Calabria che cresce e che cambia che, per la prima volta, riceve l'attenzione di investitori italiani e stranieri che vengono in Calabria perché la ritengono attrattiva e appetibile per gli investimenti».

«Allora – ha concluso l'assessore Calabrese – noi proseguiremo su questo percorso e lo vogliamo fare insieme a voi, in maniera sinergica, anche per far tornare in Calabria i calabresi di seconda, terza e quarta generazione. Dal turismo balneare al cicloturismo, dal turismo delle radici al turismo dei cammini e al Giubileo 2025: oggi ci sono tutte le condizioni per contribuire tutti insieme a far crescere una Calabria straordinaria» ●

Puntiamo a cambiare la città. Ai cittadini dico: se volete qualcosa di diverso bisogna partecipare, è inutile poi lamentarsi. Se non piace la città attuale, bisogna fare qualcosa di alternativo. Nessuno ha la bacchetta magica ma di certo abbiamo tanta buona volontà. Per me è un grandissimo sacrificio scendere in campo alla mia età, ed in caso di elezione, lo potrò fare per una sola legislatura. Metto a disposizione la mia grande passione per la città ed il mio amore per Reggio». È con queste parole che Eduardo Lamberti Castronuovo ha presentato, al Teatro dello Stretto di Campo Calabro, il suo Polo Civico in vista delle elezioni comunali di Reggio Calabria.

La presentazione è stata condotta da Eva Giumbo e si è aperta con Caterina Cittadino, già dirigente della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha evidenziato l'importanza di attuare un cambiamento che consenta di costruire e rigenerare la città.

«Se uno non ha nulla da dire, è meglio rimanere in silenzio; ma c'è molto da dire e c'è altrettanto da fare», ha detto, invece, nel suo intervento l'ex sindacalista Nuccio Azzarà, che ha sottolineato la necessità di scendere in campo per riprendere in mano le sorti della città ed attuare un importante cambiamento.

L'ex sindaco di Reggio Calabria Demetrio Arena, attraverso un video proiettato, ha evidenziato la necessità di un progetto civico per

«Se non piace la città attuale, bisogna fare qualcosa di alternativo. Metto a disposizione la mia grande passione per la città ed il mio amore per Reggio»

VERSO LE ELEZIONI DI REGGIO CALABRIA



Lamberti Castronuovo presenta il suo Polo Civico

il bene della collettività e posto l'accento su come Lamberti possa far sviluppare e ricostruire al meglio la città di Reggio.

Domenico D'Agostino, attualmente direttore amministrativo del Ministero della Giustizia presso il Tribunale di Reggio Calabria, ha ribadito come alla base di questo progetto c'è l'amore per la città e la necessità di «invertire la rotta». È intervenuto, anche, il sociologo e Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria

Antonio Marziale, che ha sottolineato come Lamberti, con la sua candidatura, abbia dimostrato grande amore e passione per la città e come sia giunto il tempo di costruire tutti insieme qualcosa di concreto.

Per il Garante «serve reagire, costruire, e lo dico spassionatamente: quando sono stato chiamato a dare le mie idee, un contributo a questa visione, lo dico chi negli anni e nel tempo, vincendo o per-

dendo battaglie, al di là delle visioni».

L'informatore Umberto Montella ha evidenziato l'importanza della cultura, intesa come motore economico e come il progetto del Polo Civico sia basato sul bene comune. L'avv. Luigi Tuccio ha posto l'accento su come l'appartenenza al progetto del Polo Civico vada a prescindere dalla storia politica di ognuno dei candidati uniti oggi dal desiderio di far ripartire la città.

«Dobbiamo smettere di essere nemici tra noi reggini e far funzionare la città e per farlo occorre credere in questo progetto che ha bisogno dell'appoggio dei cittadini», ha rilanciato Lamberti nelle conclusioni.

«Non ci interessano le battaglie – ha concluso – facciamo la guerra all'illegalità e a tutto ciò che non è normale. Abbiamo bisogno del vostro aiuto per portare avanti il progetto». ●

SI È FATTO IL PUNTO SULLA SITUAZIONE DEL GRANDE OSPEDALE METROPOLITANO

Sanità, la Garante Stanganelli incontra la Commissaria Gom Frittelli

È stato un incontro proficuo e all'insegna della collaborazione quello avvenuto tra la neo commissaria dell'azienda ospedaliera reggina, Tiziana Frittelli e la Garante della Salute della Regione Calabria, Anna Maria Stanganelli, nella direzione generale del Gom di Reggio Calabria. Un primo approccio costruttivo con i nuovi vertici del Gom, all'insegna del solco avviato dall'Ufficio regionale, sin dal suo insediamento, e caratterizzato dalla sinergia istituzionale, che ha consentito la risoluzione della maggior parte delle problematiche pervenute all'attenzione del Garante da parte dell'utenza.

All'incontro, oltre alla Stanganelli e alla Frittelli, erano presenti, per il Gom, il direttore sanitario, Sal-

vatore Costarella; per l'Ufficio del Garante, il coordinatore medico - scientifico e già direttore sanitario dell'Asp reggina, Santo Caridi e il consulente esperto sulla sicurezza, Angelo D'Ascola.

In cima all'agenda della Commissaria Frittelli, da quanto emerso nel corso del confronto, c'è sicuramente il miglioramento organizzativo

ciato che da oggi, 1° aprile, si partirà con una pre ospedalizzazione centralizzata; maggiore attenzione verrà riservata alle liste d'attesa, con particolare riguardo per il paziente oncologico, per il quale si è attivato un tavolo di lavoro con l'Asp, per garantire l'accompagnamento dello stesso durante il percorso della malattia.



In cima all'agenda della Commissaria Frittelli, da quanto emerso nel corso del confronto, c'è sicuramente il miglioramento organizzativo e strutturale del Pronto Soccorso, per il quale è stato elaborato un piano apposito che prevede un nuovo layout in termini di decoro e presa in carico del paziente, con aree di ricovero, che dovrebbero sorgere nell'attuale Obi e in una da ricavare ex novo; tali zone dedicate serviranno ad alleggerire il carico dei medici e nei reparti.

nizzativo e strutturale del Pronto Soccorso, per il quale è stato elaborato un piano apposito che prevede un nuovo layout in termini di decoro e presa in carico del paziente, con aree di ricovero, che dovrebbero sorgere nell'attuale Obi e in una da ricavare ex novo; tali zone dedicate serviranno ad alleggerire il carico dei medici e nei reparti.

Si sta, inoltre, progettando un potenziamento del triage e rivendendo gli organici, oltre che gli indici di occupazione dei vari reparti. Nel proseguo della discussione la Commissaria Frittelli ha annun-

Grande attenzione sarà riservata inoltre alla Pet, nell'ottica di migliorare l'accesso alle prestazioni. Sempre di concerto con l'azienda sanitaria, sono state predisposte delle schede più "smart" per i trasferimenti dei pazienti all'interno del territorio. Con uno sguardo ai reparti, la dott.ssa Frittelli ha evidenziato che si sta lavorando sul fabbisogno e per destinare contingenti di anestesisti in alcune UO, come quella di terapia intensiva chirurgica.

Frittelli ha evidenziato la neces-



segue dalla pagina precedente • STANGANELLI

sità di costituire una filiera di coordinatori infermieristici, figure fondamentali per la gestione delle varie unità operative. Sulla base delle criticità emerse in alcuni reparti, si procederà a formare il personale sanitario attraverso degli accordi con altre strutture sanitarie del panorama nazionale. È in corso, inoltre, la predisposizione del nuovo atto aziendale e una convenzione con l'Università Mediterranea di Reggio Calabria, sulla base di un'esperienza avviata con l'Università di Tor Vergata dalla stessa Frittelli, che prevede il supporto del Corso di laurea in Ingegneria gestionale, per la riorganizzazione dell'area chirurgica e ambulatoriale.

La Garante, da parte sua, ha ribadito l'impegno dell'ufficio nella gestione delle segnalazioni, relative ad anomalie e disservizi ravvisati dai cittadini, sottolineando l'importanza della collaborazione avviata con tutte le autorità sanitarie per la risoluzione delle stesse. Passando in rassegna le varie istanze pervenute e relative all'azienda ospedaliera, la Stan-



ganelli ha riferito che le maggiori segnalazioni sono relative al pronto soccorso, per episodi di sovraffollamento, per carenze strutturali e per la vetustà di piccoli ausili; a disservizi relativi al Cup e a lunghe liste d'attesa per accedere a prestazioni e servizi. Frittelli ha comunicato alla Garante che, attraverso dei fondi regionali in conto capitale, si procederà all'acquisto di piccole attrezzature, quali nuove carrozze e barelle e che, per quanto riguarda il Cup, si sta aderendo a quello sovraregionale per ridurre le problematiche riscontrate dall'utenza.

Grande attenzione, anche, sul fronte della sicurezza, con l'installazione, a breve, di videocamere di sorveglianza, che dovrebbero fungere da deterrente e la riduzione degli accessi incontrollati, e sulla necessità che si avvii un potenziamento della telemedicina, che certamente potrà migliorare il processo di integrazione ospedale – territorio, favorendo il teleconsulto, come strumento efficace per intervenire in modo tempestivo sul bisogno del paziente.

Novità in arrivo, infine, sul piano delle assunzioni con il Pronto Soccorso che dovrebbe dotarsi di sei nuovi medici specializzandi nell'e-

Grande attenzione, anche, sul fronte della sicurezza, con l'installazione, a breve, di videocamere di sorveglianza, che dovrebbero fungere da deterrente e la riduzione degli accessi incontrollati, e sulla necessità che si avvii un potenziamento della telemedicina, che certamente potrà migliorare il processo di integrazione ospedale – territorio, favorendo il teleconsulto, come strumento efficace per intervenire in modo tempestivo sul bisogno del paziente.

mergenza urgenza e che dovrebbero dare man forte al personale sanitario guidato dal primario Paolo Costantino.

L'incontro si è concluso con un sopralluogo proprio al Pronto Soccorso, cui ha fatto seguito un confronto con i medici e gli infermieri, nel corso del quale la ditta Frittelli ha ribadito che il suo impegno sarà massimo, per quella che, dopo un lungo cursus honorum rappresenta «la più grande sfida della sua vita». ●

La Commissaria Frittelli ha annunciato che dal 1º aprile si partirà con una pre ospedalizzazione centralizzata; maggiore attenzione verrà riservata alle liste d'attesa, con particolare riguardo per il paziente oncologico, per il quale si è attivato un tavolo di lavoro con l'Asp, per garantire l'accompagnamento dello stesso durante il percorso della malattia.

LE MAMME DEL COMITATO DI COSENZA



Da pochi giorni si è diffusa nuovamente la voce della chiusura del punto nascita presso la clinica Sacro Cuore di Cosenza.

Non è stato dato neanche il tempo di meditare sul da farsi che, improvvisamente, oggi viene diffusa dai canali social del gruppo IGreco Ospedali riuniti, una notizia: apre il reparto di urologia. Wow, che bella notizia! Verrebbe da dire.

Eppure, basta porsi una domanda per capire che questa notizia va a discapito di tante mamme che, come le scriventi, l'anno scorso sono scese in piazza per protestare contro la prevista chiusura del punto nascita.

Solo un anno fa, gli stessi vertici che oggi esultano per l'apertura del reparto di urologia, l'anno scorso "brindavano" per l'evitata chiusura del reparto di ostetricia. Allora ci si chiede: com'è possibile questo "cambio di rotta"? Non importa più a nessuno che le future mamme di Cosenza e provincia, che solo un anno fa facevano sentire la propria voce ed esprimevano il sacrosanto diritto di scelta del luogo del parto, non potranno più esercitare il citato diritto? Non importa più a nes-

No a chiusura del punto nascita del Sacro Cuore

suno che le future mamme, che inevitabilmente convergeranno verso l'Ospedale dell'Annunziata, non trovando posto, dovranno recarsi a Paola, o Cetraro o Castrovilli per poter ricevere le opportune cure?

Perché dopo la notizia della mancata chiusura del punto nascita della Clinica Sacro Cuore (così si è espresso Giancarlo Greco dopo l'incontro tra la proprietà e il Sub commissario alla sanità della Regione Calabria, Esposito), il dm 14.3.2024 n.69 non è stato mai revocato dal Presidente della Regione Calabria? Forse era già in accordo che bisognava proseguire per qualche mese per poi comunque chiudere?

Si ricorda che sempre Giancarlo Greco, nell'annunciare la mancata chiusura del punto nascita, l'anno scorso, così si esprimeva: «Vorrei dare una buona notizia alle future mamme dell'area urbana di Cosenza e del suo immediato retaggio.

Il punto nascita Sacro Cuore di

Cosenza resterà aperto contrariamente a quanto inizialmente previsto dal riordino della rete ospedaliera», e ancora «è una buona soluzione per tutta l'utenza preoccupata, le mamme – continua Giancarlo Greco – noi, del resto, ci siamo sempre resi disponibili nel continuare a fornire apporto in ausilio alla Ostetricia e Ginecologia degli ospedali della provincia di Cosenza, spesso purtroppo in affanno nell'erogazione neonatale. Sono numeri importanti quelli storiciizzati dalla clinica Sacro Cuore che ora potranno restare a disposizione delle future mamme, le quali hanno sensibilizzato e combattuto per raggiungere questo risultato».

Ora invece tramite i canali social la proprietà sostiene il riordino della rete ospedaliera operata dal Dca 69/2014. Lasciamo le conclusioni a chi legge. ●

(Le mamme del "Comitato contro la chiusura del punto nascita della clinica Sacro Cuore di Cosenza")

**LA NOMINA DEL COMUNE DI ROCCELLA JONICA DOPO
L'IMPROVVISA SCOMPARSA DI VINCENZO STAIANO**

Econ grande emozione e onore che annuncio la mia nomina a direttore artistico del Festival Jazz di Roccella Jonica per i prossimi tre anni». È quanto ha annunciato Mirko Onofrio, nominato dal Comune di Roccella Jonica, guidata dal sindaco Vittorio Zito, direttore artistico del Festival Internazionale del Jazz «Rumori Mediterranei» di Roccella Jonica per il triennio 2025-2027.

«Un ruolo che affronto con impegno, passione e la consapevolezza dell'importanza storica di questa manifestazione, che ogni anno regala alla nostra comunità e al pubblico un'esperienza unica, ricca di arte, musica e cultura», ha detto Onofrio, la cui nomi-

Mirko Onofrio succede a Vincenzo Staiano, profondo conoscitore della cultura jazzistica internazionale, scomparso prematuramente lo scorso anno.

Mirko Onofrio è il nuovo direttore artistico del Roccella Jazz Festival

na «rappresenta, quindi – viene spiegato in una nota dell'Ammirazione comunale di Roccella – un ponte nel segno della continuità tra la tradizione del Festival e le nuove prospettive artistiche, in un'ottica evolutiva che guarda al futuro con ambizione e che mira ad avviare una nuova stagione per il Festival, senza tradire l'identità che lo ha reso un appuntamento imperdibile per gli appassionati di jazz».

«Nelle intenzioni del suo fondatore Sisino Zito e di chi ne ha proseguito l'opera, Rumori Mediterranei è nato con una forte intenzionalità politica, quella di far uscire un territorio marginale come la Locride dall'isolamento culturale al quale era stato a lungo condannato», ha detto il sindaco Zito, aggiungendo come «se nonostante le enormi difficoltà incontrate nei suoi 45 anni di vita, la storia del Festival ci dice che questa sfida è stata vinta, la triste cronaca ha affidato a noi il compito di gestire un momento di particolare delicatezza».

«Al termine dello scorso anno, ci ha prematuramente ed improvvisamente lasciati il prof. Vincenzo Staiano, profondo conoscitore della cultura jazzistica internazionale – ha ricordato il primo cittadino – che ha avuto un ruolo di primo piano nella nascita della

manifestazione ed ha assunto fin dall'inizio la direzione artistica delle edizioni organizzate direttamente dal nostro Ente».

«E, con la scomparsa del prof. Staiano, Roccella ha perso l'ultimo dei protagonisti di quella straordinaria epopea che ha visto nascere ed affermarsi Rumori Mediterranei. Per tali ragioni – ha proseguito il sindaco – l'Ammirazione Comunale ha dovuto pensare e strutturare forme nuove di gestione della manifestazione capaci di farla proseguire sul solco tracciato, garantendo al contempo spazi nuovi di crescita e sviluppo».

«La scelta di affidare a Mirko Onofrio la direzione artistica della manifestazione per il prossimo triennio si fonda su alcuni criteri guida che ci siamo dati. Il primo – ha spiegato – è stato quello di sondare le disponibilità di musicisti ed esperti che godevano della piena stima e fiducia del prof. Staiano, e che egli stesso avrebbe voluto valorizzare all'interno della manifestazione».

«Poi, chiedere la disponibilità a sposare la linea di fondo del Festival – ha continuato Zito – preservandone la natura costitutiva che non restituisce una semplice kermesse di ensemble o musicisti





segue dalla pagina precedente • ROCCELLA JAZZ

sti che è possibile ascoltare dovunque, ma un'oasi di creatività e sperimentazione che dia spazio ai giovani talenti del Mediterraneo».

«Infine – ha concluso Vittorio Zito – abbiamo voluto condividere una tensione etica che guarda alla direzione del Festival come un impegno appassionato e non come un mero incarico artistico. Mirko Onofrio ha tutte queste ca-

ratteristiche e per questo lo ringrazio di cuore per aver voluto accettare l'incarico. Sono certo che con il bagaglio della sua esperienza e la forza del suo entusiasmo saprà traghettare "Rumori Mediterranei" nel futuro, creando nuove connessioni tra il jazz e altri linguaggi musicali che contribuiranno a scrivere un nuovo importante capitolo nella storia della manifestazione e a mantenerne intatta l'identità».

«Il Festival Jazz di Roccella Jonica – ha ricordato Onofrio – è un appuntamento di rilevanza internazionale, che nel corso degli anni ha saputo affermarsi come uno dei principali eventi del panorama jazzistico. Sono entusiasta di poter contribuire, con nuove idee e una visione sempre più aperta alle sfide e alle innovazioni artistiche, alla crescita e al rafforzamento della tradizione di questo festival. Desidero esprimere un sentito ringraziamento all'Ammini-

nistrazione Comunale di Roccella per la fiducia accordatami».

«Con il cuore pieno di entusiasmo – ha proseguito – sono pronto a lavorare insieme a tutti coloro che rendono possibile questo festival, con l'obiettivo di offrire un'edizione 2025, che si svolgerà dal 23 al 31 agosto, che possa rimanere nella memoria di tutti. Mi aspetto che questa nuova edizione rappresenti un momento di grande partecipazione, unendo il meglio della scena jazz mondiale con il calore e l'accoglienza della nostra terra».

«Vi invito, quindi – ha concluso – a non mancare a questa nuova ed emozionante edizione del Festival Jazz di Roccella Jonica, che promette di essere straordinaria, come la tradizione del nostro festival impone».

Sassofonista, flautista e clarinettista, musicista poliedrico e innovativo, Mirko Onofrio è an-

«Nelle intenzioni del suo fondatore Sisinio Zito e di chi ne ha proseguito l'opera, Rumori Mediterranei è nato con una forte intenzionalità politica, quella di far uscire un territorio marginale come la Locride dall'isolamento culturale al quale era stato a lungo condannato», ha spiegato il sindaco di Roccella, Vito Zito.



segue dalla pagina precedente • ROCCELLA JAZZ

che un talentuoso compositore, arrangiatore e docente di musica che ha saputo distinguersi nel panorama musicale italiano e internazionale per la sua capacità di spaziare tra generi musicali diversi, pur mantenendo un forte legame con il jazz e la sperimentazione sonora.

Componente stabile della Bruno-ri Sas dal 2009, con il cantautore calabrese ha curato numerosi progetti, come la rielaborazione dell'album "Come è profondo il mare" di Lucio Dalla per lo Sky Arte Festival di Palermo nel 2018, e ha realizzato gli arrangiamenti dell'album "L'albero delle noci", che contiene l'omonimo brano classificatosi sul podio dell'ultima edizione del Festival di Sanremo. Proprio grazie

«Con il cuore pieno di entusiasmo - ha proseguito - sono pronto a lavorare insieme a tutti coloro che rendono possibile questo festival, con l'obiettivo di offrire un'edizione 2025, che si svolgerà dal 23 al 31 agosto, che possa rimanere nella memoria di tutti. Mi aspetto che questa nuova edizione rappresenti un momento di grande partecipazione, unendo il meglio della scena jazz mondiale con il calore e l'accoglienza della nostra terra», ha detto Onofrio.

alla sua versatilità e alla sua creatività Mirko Onofrio ha collaborato con Manuel Agnelli, Rodrigo

D'Erasmo, Roberto Angelini, Giuliano Sangiorgi, Calibro 35, Dente, Serena Brancale, Colapesce, Marina Rei, Cristina Donà e Roy Paci. La sua attività di ricerca, poi, lo ha portato a pubblicare lavori di rilievo, tra cui "Molje: Leon in Jazz" e "Carla Bley: la ragazza che urlò champagne", editi da Le Pecore Nere/Il Fonicottero.

Oltre alla carriera da musicista, Onofrio si dedica con passione all'insegnamento ed ha maturato una significativa esperienza nella direzione artistica di importanti rassegne musicali. Nel 2007, fu proprio Mirko Onofrio a ricevere il premio come "Miglior giovane talento" al Festival Jazz "Rumori Mediterranei" di Roccella Jonica, segnando l'inizio di un percorso artistico di successo ed un legame con il Festival che non si è mai interrotto. ●

Domani, al Teatro Gentile di Cittanova, in scena "I due Papi" di Anthony McCarten e con Giorgio Colangeli e Mariano Rigillo. La traduzione è di Edoardo Erba, la regia di Giancarlo Nicoletti con la partecipazione di Anna Teresa Rossini e con Ira Fronten e Alessandro Giova

L'evento rientra nell'ambito della 21esima Stagione teatrale organizzata dall'Associazione Kalomena. Il Progetto della Rassegna ha il patrocinio dell'Amministrazione comunale di Cittanova e il sostegno della BCC-Banca della Calabria Ulteriore e del Bar-Pasticceria "Le Chicche" di Taverna. Dall'autore premio Oscar per Bohemian Rhapsody, L'ora più buia e La teoria

DOMANI AL TEATRO GENTILE CITTANOVA

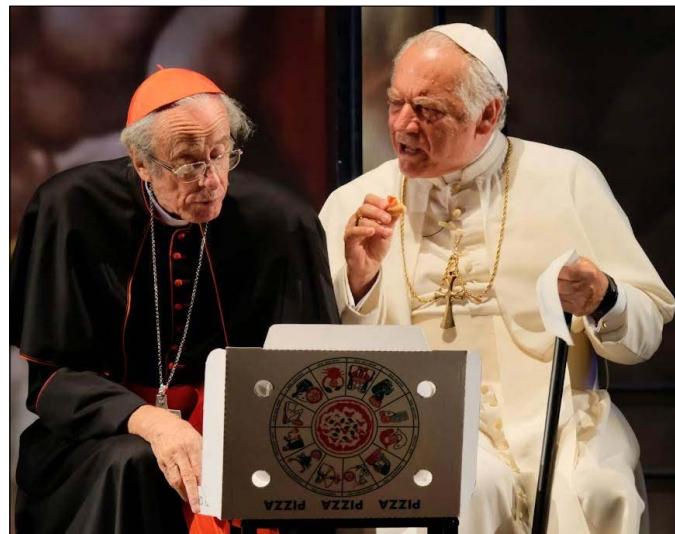
In scena "I due Papi"

del tutto arriva il testo teatrale da cui è stato tratto un film di grande successo.

Dieci anni fa, Benedetto XVI

sbalordiva il mondo con le sue dimissioni, le prime dopo più di sette secoli. Cosa ha spinto il più tradizionalista dei Papi alla rinuncia e a consegnare la cattedra di Pietro al radicale ed empatico cardinale argentino?

Non capita spesso di assistere (teatralmente parlando) a un conclave che annuncia la fumata bianca sulle note di un inatteso medley strumentale tra Dancing Queen e Fernando, degli ABBA: questo è uno dei momenti più emozionanti della pièce I due Papi. ●



ALLA CASA CIRCONDARIALE DI CASTROVILLARI

Si apre al pubblico il Laboratorio teatrale “Draghe e Principesse”

Domani sarà aperto al pubblico “Draghe e Principesse: viaggio nel mondo magico delle fiabe calabresi”, il laboratorio teatrale avviato il 12 febbraio, a cura di Ester Tatangelo e Stefano Cuzzocrea nella Casa Circondariale di Castrovillari e che vede coinvolte le detenute.

Il laboratorio, finanziato dall’8 per Mille della Chiesa Evangelica Valdese, è promosso dall’associazione Hermit Crab, in collaborazione con Associazione I Frati (Ex Convento) di Belmonte Calabro, e la Casa Circondariale di Castrovillari. Il laboratorio è ispirato alla raccolta di fiabe di tradizione orale dello studioso calabrese Letterio di Francia e dagli studi del filosofo Bruno Bettelheim, autore de “Il mondo incantato”, in cui analizza le fiabe della tradizione europea tramite una lettura psicoanalitica di matrice freudiana e junghiana. Il lavoro è stato incentrato sulla fiaba “Chioccia d’Oro”, una versione calabrese di Biancaneve, esplorata con le donne attraverso una narrazione collettiva. «Per le donne beneficiarie del progetto, il teatro è stato un vero e proprio incontro: non lo hanno cercato, ma si sono ritrovate nello stesso luogo in maniera fortuita, e da lì si è generata la scelta di accogliere, conoscere, aprirsi all’esplorazione», hanno spiegato Tatangelo e Cuzzocrea.

«Siamo riusciti a coinvolgere 10



partecipanti con picchi di 15 – hanno proseguito – un numero alto di donne rispetto alla media registrata negli ultimi anni, a partire dal 2020, che ha segnato un calo netto della motivazione della popolazione carceraria, sempre più refrattaria a impegnarsi in attività di formazione, come osservato dal personale penitenziario. La maggior parte di queste donne non avevano mai pensato di mettersi in gioco per andare in scena, ma alla fine anche le più riservate hanno scelto di partecipare all’apertura».

«È stato un percorso di scoperte, di cadute, ma anche di divertimento – hanno detto ancora –. Giorno dopo giorno si è instaurata una fiducia reciproca, costruita

attraverso pratiche teatrali che hanno trasformato la percezione di sé delle beneficiarie del percorso».

«Ogni incontro con il gruppo di donne è stato un’occasione per trasmettere elementi della pratica teatrale: tecniche per gestire l’ansia, riconoscere le emozioni, trasformarle, liberando il corpo attraverso il training fisico, sublimando l’inquietudine attraverso il gioco, imparando ad ascoltarsi e a connettere il proprio mondo introspettivo con il mondo esterno. Strumenti utili non solo sulla scena, ma anche nella vita, dentro e fuori dal carcere», hanno raccontato ancora i due artisti, colpiti positivamente dal clima di ascolto e dalla disponibilità che connotano l’interazione tra il personale della Casa Circondariale di Castrovillari e le detenute, che vivono una condizione favorevole, rispetto ad altri istituti penitenziari italiani. «Il percorso con questo gruppo è stato intenso, forse troppo breve – hanno concluso – e genera in noi il desiderio di curare un progetto più lungo, per avere il tempo necessario affinché emergano con maggiore profondità le potenzialità e la consapevolezza di queste donne. Speriamo che questo progetto possa essere un germoglio, un primo passo verso una nuova fiducia in loro stesse e nelle loro capacità di trasformazione».